

L'autogoverno della scuola: uno slogan politico

Enrico Maranzana

Un meccanismo costituito da uno o più ruote dentate funziona solamente se i denti di tutti gli ingranaggi hanno un profilo reciprocamente compatibile. Non è un'affermazione di Monsieur Jacques de La Palice: enuncia un principio che la VII° commissione della Camera dei Deputati sembra non conoscere. Dal 2008 i parlamentari stanno lavorando sul disegno di legge sull'autogoverno delle istituzioni scolastiche, progetto che si sviluppa nel vuoto. Tutti i vincoli posti dal vigente sistema di regole della scuola sono stati rescissi: i rotismi dei dispositivi sono inconciliabili e il grippaggio è inevitabile.

LEGGE 28 marzo 2003, n.53

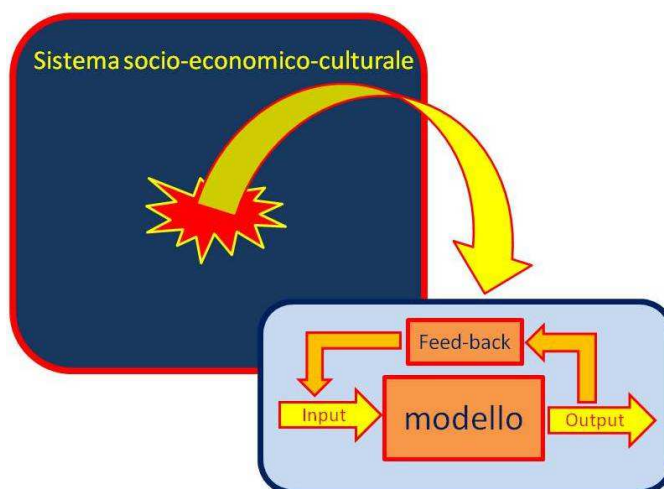
Art. 2.

(Sistema educativo di istruzione e di formazione)

1.a) e' promosso l'apprendimento in tutto l'arco della vita e sono assicurate a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locali, nazionale ed europea;

L'**autogoverno** è l'obiettivo dichiarato del DDL Aprea: l'esatta e circostanziata definizione dell'ambito in cui sorge il problema è la necessaria premessa alla ricerca dell'itinerario risolutivo.

Come il governo di una nave richiede la conoscenza delle correnti marine, dei venti, della rotta, della velatura e il possesso di una bussola e di un timone ben funzionante .. così quello della scuola implica l'identificazione delle caratteristiche dell'ambiente socio-economico-culturale in cui è immersa, la specificazione dei caratteri del traguardo, l'ideazione di una struttura organizzativa, adeguata alla tipologia e alla dimensione del problema, assetto da equipaggiare con meccanismi di autoregolazione. Si tratta di introdurre procedimenti di controllo che capitalizzino le informazioni contenute negli scostamenti obiettivi-risultati: il feed-back.



L'articolo di legge riportato nel riquadro, delinea la rotta, indica l'ambiente in cui opera l'istituzione scolastica, esplicita le relazioni che intercorrono tra funzioni:

- *“L'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locali, nazionale ed europea”* copre gli aspetti **formativi** che sono da esprimere sotto forma di competenze generali;
- *“sviluppare le capacità .. coerenti con le attitudini e le scelte personali”* imprime la direzione alla progettazione **educativa**¹;
- *“raggiungere elevati livelli culturali”* postula l'unitarietà dell'**istruzione**, ovvero la promozione, il coordinamento e la sistematizzazione di esperienze significative;
- *“attraverso conoscenze e abilità”* colloca l'insegnamento a valle della piramide con responsabilità operative, da indicare in termini di competenze specifiche.



Può essere utile rimarcare che il termine “scuola” è stato sostituito da “Sistema educativo, di istruzione e formazione”: un'operazione carica di significato².

In questo scenario è da collocare il DDL Aprea³ concepito per sostituire la struttura decisionale prevista dai decreti delegati del 1974 in quanto *“la riforma degli organi collegiali della scuola degli anni settanta ha cercato di superare il centralismo dello Stato, ma ha mostrato, quasi subito, tutti i suoi limiti. I poteri riconosciuti agli organi collegiali sono stati di fatto esautorati dall'eccessivo formalismo centralistico e dalla limitatezza delle risorse, e ciò ha determinato una continua deresponsabilizzazione della componente dei genitori e l'affievolirsi della loro partecipazione”*⁴. Rimando a “Coraggio! Organizziamo le scuole”, visibile in rete, per constatare come la proposta di cambiamento abbia una motivazione banale, infondata, superficiale, sintomo dell'assoluta noncuranza per i principi fondanti le scienze dell'organizzazione.

¹ L'essenza della progettazione, di cui si sostanzia l'autonomia delle scuole, è l'oggetto dello scritto “La scuola rivedrà le stelle?” visibile in rete

² Il cambiamento indotto dal cambio di prospettiva è tratteggiato in “La scuola del XXI° secolo”, visibile in rete

³ <http://www.edscuola.eu/wordpress/?p=8529>

⁴ CAMERA DEI DEPUTATI - DDL n. 953 - 12 maggio 2008

L'irrazionalità che ha viziato la relazione di presentazione del disegno di legge mostra i suoi esiti anche nell'articolato del testo:

Art. 3 (organi delle istituzioni scolastiche)

- a) **Il dirigente con funzioni di gestione**
- b) **Il consiglio con funzioni di indirizzo**
- c) **I consigli dei dipartimenti tecnici**
- d) **Gli organi di valutazione collegiale degli alunni**
- e) **Il nucleo di valutazione**

Le funzioni gestionali del dirigente scolastico non riguardano solamente le risorse ma anche l'ideazione del Piano dell'Offerta Formativa, deliberato dal Consiglio di Indirizzo su proposta della dirigenza [art. 5]. Lampante e ingiustificabile la contrapposizione di questo disegno con il decreto *sull'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*⁵ che all'art. 37, con riferimento alla dirigenza pubblica, dispone il "rafforzamento del principio di distinzione tra le funzioni di indirizzo e controllo spettanti agli organi di governo e le funzioni di gestione amministrativa spettanti alla dirigenza".

Emblematico il fatto che l'articolo di legge relativo alla pubblica amministrazione sia una coerente applicazione di un principio delle scienze dell'organizzazione, principio su cui sono stati edificati i decreti delegati del 74 contro i quali il DDL Aprea ha dichiarato guerra.

Art. 7 (Consigli dei dipartimenti)

1. **Per l'esercizio della libertà di insegnamento, sono istituiti in ciascuna istituzione scolastica i Consigli dei dipartimenti quali organi tecnici, per aree disciplinari o interdisciplinari, con compiti di programmazione delle attività didattiche, educative e valutative, in attuazione del piano dell'offerta formativa deliberato dal Consiglio di indirizzo della scuola**

Se l'articolo 7 fosse letto come se si trattasse della revisione di un tema d'italiano il giudizio non potrebbe che essere: [svolgimento fuori traccia](#).

Il significato che la legge attribuisce a "educazione" è stravolto, essendo concepito in funzione delle conoscenze delle singole discipline.

Due le implicazioni:

- la confusione fini..mezzi;
- la disarticolazione dei processi educativi che, nei casi limite, potrebbe condurre a disturbi comportamentali.

L'implicita attribuzione alla libertà d'insegnamento di valenze strategiche in materia d'autogoverno delle istituzioni scolastiche è equivalente all'assegnazione della progettazione di un grattacielo alla libera iniziativa dei muratori. Cosa rischierebbe nella società civile una persona che argomentasse sull'inutilità degli studi condotti dagli architetti sull'impatto

⁵ Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150

ambientale degli edifici, sulla sterilità dei calcoli ingegneristici riguardanti le strutture portanti in cemento armato, sull'improduttività della supervisione dei capimastro, al fine d'affermare il primato della mano d'opera edile?

Art. 10 (Nuclei di valutazione del funzionamento dell'istituto)

2. Il nucleo di valutazione .. predispose un rapporto annuale di autovalutazione, anche sulla base dei criteri, degli indicatori nazionali e degli altri strumenti forniti dall'INVALSI. Tale rapporto è assunto come parametro di riferimento per l'elaborazione del piano dell'offerta formativa e del programma annuale delle attività, nonché della valutazione esterna della scuola.

Il concetto di feed-back è assente, constatazione che, oltre a rendere superfluo ogni commento, certifica il disorientamento della VII° Commissione cultura, scienza e istruzione della Cameraⁱ che da cinque anni sta discutendo del disegno di legge Aprea.

ⁱ Questo scritto è stato inviato a tutti i membri della commissione, tramite il sito della Camera dei Deputati